

VIGILI URBANI

RITENI I MOVIMENTI PER LA MOBILITÀ? È IL CODICE DELLA STRADA CHE IMPONE LE RESPONSABILITÀ DEI CANTIERI

Blitz a Chiaia, sequestrati otto cantieri

Un blitz organizzato a tavolino e messo a segno dalla VI Unità Operativa della polizia locale, i cui uomini, coordinati dal tenente Gaetano Frattini e con la supervisione del maggiore Antonietta Agliata, hanno ispezionati contemporaneamente otto cantieri, tutti operativi sul territorio di Chiaia. Su otto cantieri controllati, otto sono risultati non in regola e dunque sequestrati preventivamente in attesa che si adeguino alla normativa in fatto di tutela del pubblico. Per tutti infatti si è trattato di violazioni al codice della strada riguardanti la pubblica incolumità. «Si tratta dell'articolo 21 del Codice della Strada - ha confermato il presidente della Prima Municipalità Fabio Chiosi - Sono stati elevati verbali di 742 euro ad ogni cantiere per omessa segnaletica e omessa sicurezza pedonale. I controlli hanno riguardato i cantieri di via dei Mille e via Nisco per arredo urbano, piazza Eritrea e largo Torretta in appoggio all'Ansaldo, Riviera di Chiaia per l'Anm, ia Santa Caterina da Siena per il recupero urbano, piazza Mondragone della Napoletanagas e Via Nisco sempre Napoletanagas. Ben vengano ovviamente questi controlli - ha concluso Fabio Chiosi - che certamente sono a tutela della sicurezza dei cittadini e dell'utenza che ha il diritto ad essere informata. I lavori sono stati formalmente bloccati in attesa che tutto torni ad essere in regola con le vigenti normative. Mi auguro che questi controlli possano contribuire a far mettere in regola coloro che lavorano sul territorio, soprattutto gli enti».

Tutti i lavori infatti sono riconducibili ad appalti pubblici che il Comune, l'azienda mobilità urbana o l'Ansaldo per conto della Regione hanno ottenuto attraverso una selezione e un bando preciso con un capitolato nel quale, ovviamente è prevista la messa in sicurezza dell'area. In questi casi, invece, nessuno ha tenuto conto che, lavorando in un'area comune e aperta al pubblico, potevano e dovevano avere l'accortezza di segnalare la presenza di opere in itinere.

Una procedura che la stessa Prefettura, proprio durante lo scorso inverno, aveva posto in risalto chiedendo uno sforzo comune per evitare che i cantieri divenissero luoghi di morte. La stessa regola che valeva per la sicurezza all'interno dell'area dei lavori deve essere ovviamente adottata anche per l'esterno.

I controlli e i blitz di questi mesi avevano evidenziato che la sicurezza veniva equiparata ad una variabile opzionale e non riconducibile ad un criterio fisso. Evidentemente non è servito a molto nè la stretta sorveglianza della polizia locale in abbinata a polizia, ispettori Inail e della Asl, nè tantomeno la richiesta da parte del Comune, in sede di capitolato, di precise condizioni, come appunto quella della segnaletica.

Angelo Covino

